

INDICE-SOMMARIO

<i>Autori</i>	XI
<i>Prefazione</i>	XIII

Parte Prima LE FONTI

Capitolo I DIRITTO EUROPEO E GIUSTIZIA PENALE (*R.E. Kostoris*)

Premessa: integrazione e regionalizzazione nella storia del processo penale in Europa	1
---	---

Sezione I - IL SISTEMA DELL'UNIONE

1. L'Unione europea dopo Lisbona tra cooperazione giudiziaria penale e armonizzazione legislativa.	5
2. Le competenze dell'Unione	9
3. Gli organi di produzione normativa e le procedure legislative	13
4. Gli atti normativi	19
5. Il ruolo della Corte di giustizia e la competenza in via pregiudiziale	25
6. Diritto dell'Unione e ordinamento interno: disapplicazione e interpretazione conforme	35

Sezione II - IL CONSIGLIO D'EUROPA E IL SISTEMA CEDU

1. Profili generali.	44
2. L'interpretazione delle norme CEDU da parte della Corte europea	46
3. Diritto CEDU e ordinamento interno	50
4. L'obbligo degli Stati di dare esecuzione alle decisioni di condanna della Corte europea	55

Parte Seconda I DIRITTI FONDAMENTALI

Capitolo I LA TUTELA DEI DIRITTI FONDAMENTALI (*R.E. Kostoris*)

Sezione I - PROFILI STATICI

1. Il concetto di tutela multilivello dei diritti fondamentali	63
2. Lo sviluppo pretorio dei diritti fondamentali e i rapporti tra Corte di giustizia e Corte europea dei diritti dell'uomo	65
3. La Carta di Nizza e l'art. 6 TUE	67
4. Le prospettive di adesione dell'Unione alla CEDU	72

5. Diritti fondamentali nel processo penale e armonizzazione legislativa: le prime direttive varate dall'Unione	76
---	----

Sezione II - PROFILI DINAMICI

1. Tra Carte, giudici e Corti	82
2. I possibili conflitti tra Corti nella tutela dei diritti fondamentali	84
3. Il controllo diffuso del giudice comune e il doppio vincolo al rispetto del diritto dell'Unione e della CEDU	86

Capitolo II

IL CONTENUTO DEI DIRITTI FONDAMENTALI

(A. Balsamo)

1. Premessa	89
2. Le garanzie generali del "processo equo"	89
3. I diritti specificamente attribuiti all'accusato	100
4. <i>Segue</i> : la presunzione di innocenza	102
5. <i>Segue</i> : il diritto di non autoincriminarsi	104
6. <i>Segue</i> : il diritto all'informazione sull'accusa	105
7. <i>Segue</i> : il diritto a tempi e facilitazioni per la difesa e al patrocinio del difensore.	107
8. <i>Segue</i> : il diritto all'esame dei testimoni.	111
9. <i>Segue</i> : il diritto all'interpretazione e alla traduzione	115
10. <i>Segue</i> : il diritto di partecipare al processo.	117
11. Il diritto alla libertà personale.	119
12. La tutela della dignità umana e il divieto di trattamenti inumani o degradanti.	124
13. Il diritto alla <i>privacy</i>	126
14. La tutela della vittima	132

Parte Terza

I SOGGETTI E LE FORME DELLA COOPERAZIONE GIUDIZIARIA

Capitolo I

STORIA DELLA COOPERAZIONE GIUDIZIARIA E DI POLIZIA IN MATERIA PENALE

(A. Weyembergh)

1. Introduzione.	143
2. Le origini della cooperazione	143
3. L'accordo di Schengen del 1985 e la CAAS del 1990	146
4. Il Trattato di Maastricht	147
5. Il Trattato di Amsterdam e il Trattato di Nizza, le conclusioni di Tampere e il programma de L'Aia	149
6. Il Trattato di Lisbona e il programma di Stoccolma	156
7. Conclusioni	163

Capitolo II

I SOGGETTI DELLA COOPERAZIONE

(G. De Amicis)

Premessa	167
--------------------	-----

Sezione I - I SOGGETTI DELLA COOPERAZIONE AMMINISTRATIVA E DI POLIZIA

1. L'Olaf e la tutela degli interessi finanziari dell'Unione.	169
2. <i>Segue</i> : i poteri investigativi di natura amministrativa.	171
3. <i>Segue</i> : i rapporti tra Olaf e autorità giudiziarie nazionali	174
4. Europol: competenze, poteri e struttura	176
5. <i>Segue</i> : la banca dati.	180
6. Interpol	181

Sezione II - I SOGGETTI DELLA COOPERAZIONE GIUDIZIARIA

1. Il Magistrato di collegamento	184
2. La Rete giudiziaria europea: struttura e funzioni	185
3. <i>Segue</i> : i rapporti con Eurojust.	189
4. Eurojust e la sua architettura originaria	190
5. <i>Segue</i> : competenza, natura e funzioni	192
6. <i>Segue</i> : l'attuazione nell'ordinamento italiano e negli altri Stati membri dell'Unione	195
7. <i>Segue</i> : il rafforzamento di Eurojust nella decisione 2009/426/GAI.	198
8. <i>Segue</i> : la centralità di Eurojust nel Trattato di Lisbona	202
9. La prospettiva dell'istituzione del Pubblico ministero europeo: l'art. 86 TFUE e la proposta di regolamento del 17 luglio 2013	204

Capitolo III

LE FORME E GLI STRUMENTI DELLA COOPERAZIONE

(G. De Amicis)

Sezione I - LA COOPERAZIONE DI POLIZIA

1. L'evoluzione della cooperazione di polizia dagli Accordi di Schengen al Trattato di Amsterdam	209
2. La cooperazione di polizia nel Trattato di Lisbona	210
3. Gli strumenti della cooperazione di polizia: l'osservazione transfrontaliera	211
4. <i>Segue</i> : l'inseguimento transfrontaliero	212
5. <i>Segue</i> : il distacco di funzionari di collegamento	213
6. <i>Segue</i> : lo scambio di informazioni	213
7. <i>Segue</i> : il rafforzamento della cooperazione transfrontaliera nel trattato di Prüm e il "principio di disponibilità" delle informazioni	215
8. <i>Segue</i> : il sistema di informazione Schengen (S.I.S e S.I.S. II) e la divisione S.I.R.E.N.E.	217
9. <i>Segue</i> : la cooperazione doganale nella c.d. Convenzione Napoli II e le Unità di informazioni finanziarie	219

Sezione II - LA COOPERAZIONE GIUDIZIARIA

1. L'evoluzione del principio del coordinamento investigativo nel quadro normativo europeo.	222
---	-----

2.	Forme e moduli operativi del coordinamento.	224
3.	<i>Segue:</i> la trasmissione spontanea delle informazioni	225
4.	<i>Segue:</i> le squadre investigative comuni.	226
5.	<i>Segue:</i> le consegne sorvegliate e le operazioni di infiltrazione o “sotto copertura”.	230

Parte Quarta

LA COOPERAZIONE GIUDIZIARIA TRA MUTUO RICONOSCIMENTO, ARMONIZZAZIONE E TRADIZIONALI MODELLI INTERGOVERNATIVI

Capitolo I

IL PRINCIPIO DEL MUTUO RICONOSCIMENTO

(J.R. Spencer)

1.	Il mutuo riconoscimento come “pietra angolare” della cooperazione giudiziaria.	235
2.	Carattere innovativo (ma non rivoluzionario) del principio	236
3.	Mutuo riconoscimento, “libera circolazione” delle decisioni giudiziarie e “fiducia reciproca”	239
4.	Mutuo riconoscimento <i>versus</i> armonizzazione: soluzioni “verticali” e “orizzontali”	243
5.	Il quadro dei principali atti legislativi di mutuo riconoscimento	245
6.	Critiche al principio del mutuo riconoscimento in ambito penale	246

Capitolo II

LIBERTÀ PERSONALE E CONSEGNA

(M. Bargis)

1.	Cooperazione giudiziaria e libertà personale: premessa	249
2.	Le forme di cooperazione intergovernativa	250
3.	<i>Ratio</i> e obiettivi del passaggio dall’extradizione alle procedure di consegna	254
4.	Le linee portanti della decisione quadro sul mandato di arresto europeo (m.a.e.)	258
5.	<i>Segue:</i> la procedura di consegna	262
6.	<i>Segue:</i> la consegna e i suoi effetti. La consegna di beni. Il transito.	265
7.	L’interpretazione della decisione quadro sul m.a.e. ad opera della Corte di giustizia	267
8.	Gli aspetti problematici dell’attuazione della decisione quadro sul m.a.e. negli Stati membri e i risultati positivi	272
9.	L’attuazione della decisione quadro sul m.a.e. nel sistema italiano (l. 22 aprile 2005 n. 69): rilievi generali	275
10.	Le principali dissonanze rispetto all’atto europeo: nella procedura passiva di consegna	278
11.	<i>Segue:</i> nella procedura attiva di consegna	282
12.	<i>Segue:</i> nelle disposizioni transitorie.	283
13.	Alcune interpretazioni adeguatrici nella giurisprudenza interna	284
14.	Le modifiche della decisione quadro sul m.a.e. ad opera di decisioni quadro successive	286
15.	Le prospettive future del m.a.e. sul piano operativo e la tutela dei diritti fondamentali	291

Capitolo III

RICERCA E FORMAZIONE DELLA PROVA

Sezione I - PROFILI GENERALI

(M. Daniele)

1. Premessa terminologica	301
2. I modelli teorici.	302
3. La raccolta transnazionale delle prove secondo il principio della mutua assistenza e secondo il principio del mutuo riconoscimento	303
4. Il quadro della normativa vigente.	306
5. La rogatoria	307
6. Il mandato europeo di ricerca della prova (m.e.r.)	309
7. Verso un unico strumento di ricerca e formazione transnazionale delle prove?	313
8. La proposta di direttiva sull'ordine europeo di indagine penale (o.e.i.)	314
9. Le peculiarità della disciplina italiana della rogatoria	315

Sezione II - PERQUISIZIONI E SEQUESTRI

(E. Calvanese)

1. L'applicazione ancora insoddisfacente del mutuo riconoscimento nella cooperazione giudiziaria in materia di perquisizioni e sequestri	317
2. I provvedimenti di sequestro e blocco dei beni nella decisione quadro 2003/577/GAI.	318
3. Perquisizione e sequestro nella disciplina del m.e.r.	319
4. Le due discipline a confronto: aspetti comuni e differenziati	319

Sezione III - INTERCETTAZIONI ED INDAGINI INFORMATICHE

(M. Daniele)

1. Profili generali.	323
2. Le intercettazioni effettuate con l'assistenza di uno Stato straniero	324
3. Le intercettazioni effettuate senza l'assistenza di uno Stato straniero	325
4. L'acquisizione delle prove digitali	326

Sezione IV - PRELIEVI E TRASMISSIONE DI DATI GENETICI

(M. Daniele)

1. Profili generali.	328
2. La circolazione transnazionale dei profili DNA.	328
3. Il prelievo transnazionale del DNA	329

Sezione V - FORMAZIONE DELLA PROVA DICHIARATIVA

(M. Daniele)

1. Profili generali.	331
2. La richiesta di audizione del dichiarante	332
3. L'assunzione delle dichiarazioni.	332
4. L'assunzione a distanza delle dichiarazioni	334
5. L'audizione delle vittime dei reati	335
6. Le peculiarità della disciplina italiana della formazione della prova dichiarativa tramite rogatoria	336

Capitolo IV

NE BIS IN IDEM E CONFLITTI DI GIURISDIZIONE

(P.P. Paulesu)

Premessa. Il problema del doppio giudizio nello Spazio giudiziario europeo: fenomeni di litispendenza e <i>ne bis in idem</i>	343
---	-----

Sezione I - NE BIS IN IDEM

1. <i>Ne bis in idem</i> e CEDU	348
2. <i>Ne bis in idem</i> e cooperazione giudiziaria: la struttura della garanzia nella Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen	349
3. <i>Segue</i> : il contributo interpretativo della Corte di giustizia	352
4. Rilievi conclusivi	357
5. <i>Ne bis in idem</i> "comunitario" e ordinamento italiano	358

Sezione II - CONFLITTI DI GIURISDIZIONE

1. Profili generali.	360
2. Tipologia dei conflitti e soluzioni: il documento del cd "Gruppo di Friburgo" e il Libro Verde del 2005	361
3. La decisione quadro 2009/948/GAI sulla prevenzione e la risoluzione dei conflitti di giurisdizione in ambito penale	362
4. Trasferimento dei procedimenti penali.	363
5. Scambio di informazioni tra gli Stati in ordine alle sentenze definitive. <i>European Criminal Records Information System</i>	365

Capitolo V

PROFILI ESECUTIVI

(P.P. Paulesu)

1. Premessa	371
2. L'esecuzione delle sentenze di condanna	371
3. <i>Segue</i> : il trasferimento di persone condannate	373
4. L'esecuzione delle sanzioni pecuniarie	375
5. Il riconoscimento degli effetti delle sentenze di condanna, precedenti penali e recidiva "europea"	377
6. <i>Segue</i> : condanne <i>in absentia</i> e garanzie individuali	378

Capitolo VI

L'ESECUZIONE DELLE DECISIONI DI CONFISCA

(E. Calvanese)

1. Il mutuo riconoscimento e l'armonizzazione degli ordini di confisca	381
2. L'armonizzazione delle normative nazionali in tema di confisca. La decisione quadro 2005/212/GAI relativa alla confisca di beni, strumenti e proventi di reato	381
3. Il mutuo riconoscimento degli ordini di confisca nel quadro della cooperazione giudiziaria.	385

<i>Indice analitico</i>	391
-----------------------------------	-----